

Anarchici minacciano i no global pacifici

Il 2 marzo rischio di scontri nel corteo. G8, chiesto il rinvio a giudizio per 30 poliziotti

DIEGO PISTACCHI

La città trema all'idea della manifestazione no global di martedì. Anche perché gli stessi no global hanno paura. C'è infatti chi li mette sotto accusa per essere troppo teneri. Gli anarchici promettono una protesta vera contro «sbirri, magistrati, illusionisti di sinistra, chi più si è ammantato di verità e giustizia, con spudorata infamia ha mentito». In piazza non ci sarà solo Rifondazione che rompe con il sindaco perché vuole chiedere i danni ai black bloc. Ma anche chi va oltre al partito più a sinistra che esista, giudicando «veramente gretta l'operazione di questa giunta di centro sinistra», ma anche «ridicola la polemica di Genoa Social Forum e Tute Bianche, che da una parte democraticamente s'indignano (dopo che l'alleata

Rifondazione Comunista ha comunque votato la mozione) e dall'altra proprio grazie alle connivenze con la politica di questi burocrati ottengono le proprie fortune e poltrone». Una dichiarazione di guerra a sinistra, che dimostra come in piazza, questa volta, non ci saranno solo coloro che vengono in qualche modo controllati dal servizio d'ordine.

Il tam tam che gira su Internet per chiamare a rapporto gli anarchici di tutta Italia evoca uno scontro interno al movimento no global. E la sfida si fa pericolosa, perché cambia il terreno di scontro, sposta la battaglia in favore dei 26 imputati per devastazione e saccheggio dalle aule del consiglio comunale alle piazze. «Costoro che ben consapevoli si sono riempiti la bocca di programmi politici stantii - è l'accusa

degli anarchici alla sinistra e agli altri no global - cercando di spacciarsi come l'alternativa di un nuovo mondo possibile, non possono accettare che qualcuno agisca al di fuori della loro mediazione, attaccando direttamente le strutture e i rapporti di sfruttamento». Il messaggio, chiaro e forte, mette in allarme le forze dell'ordine, che dovranno controllare i partecipanti al corteo, ma anche quelli che cercheranno di agire al di fuori della manifestazione organizzata. Proprio come i black bloc del luglio 2001.

L'appuntamento fa paura, tanto che dal vice presidente della Regione, Gianni Plinio, arriva un invito al prefetto Giuseppe Romano, affinché neghi l'autorizzazione al corteo «per imprescindibili ragioni di ordine pubblico». Una decisione che potrebbe provocare reazioni ancora più dure. Per questo lo stesso Plinio offre un'alternativa. «Si valuti l'opportunità di far versare una sorta di deposito cauzionale agli organizzatori delle manifestazioni di martedì prossimo ai fini di eventuali risarcimenti danni», mette le mani avanti il numero due della Regione. Che esprime le preoccupazioni di tanti commercianti e cittadini. «Purtroppo Genova sta diventando soltanto la capitale europea dei no global e dei centri sociali più violenti», osserva Plinio con amarezza.

Intanto è stata predisposta dai pm la richiesta di rinvio a giudizio, con oltre 20 capi d'imputazione, per una trentina di poliziotti per l'irruzione nella scuola Diaz durante il G8. Il fascicolo è ora all'esame del procuratore capo Francesco Lalla e dei procuratori aggiunti Giancarlo Pellegrino e Mario Morisani.

Gli anarchici spaventano polizia e no global

SERVIZIO A PAGINA 42

GENOVA ALZA GLI SCUDI in vista della nuova invasione di no global tra i quali ci saranno anche gruppi anarchici violenti

[FOTO: MACCARINI]